

L'EVENTO

VALORE INCALCOLABILE

I DUE STRUMENTI
ERANO ASSICURATI
PER 15 MILIONI DI EURO

VIRTUOSI

A SUONARLI
RUBEN GIULIANI
E LORENZO MERAUVIGLIA

Le note di due Stradivari in Abbazia

«Opportunità unica per il pubblico»

Morimondo, concerto organizzato dal Rotary di Abbiategrasso



LE NOTE

Preziosi

Protagonisti un Ombono Stradivari del 1730 e uno Stradivari-Amati «Roi de France»

di FRANCESCO PELLEGGIA
-ABBIATEGRASSO-

NELLA SERATA di venerdì le navate dell'Abbazia di Morimondo si sono trasformate in gigantesche casse di risonanza per l'anima delle tantissime persone presenti a «Stradivari in concerto». L'evento, organizzato dal Rotary Club di Abbiategrasso, ha visto la partecipazione di due tra i più rari violini al mondo: un Ombono Stradivari del 1730 e uno Stradivari-Amati «Roi de France» del 1663, quest'ultimo realizzato per l'orchestra di Luigi XIV, re di Francia. Strumenti dall'inesprimibile valore sia economico che artistico. Il successo del concerto è stato grande sia per la presenza del pubblico, che ha letteralmente riempito l'Abbazia, sia per la qualità dei musicisti e dell'acustica. «Nemmeno al Duomo di Milano la musica risuona così bene», ha spiegato il direttore, maestro Mauro Ivano Benaglia. Al suo fianco c'erano due giovani talentuosi violinisti come Ruben Giuliani e Lorenzo Meraviglia (a cui sono stati affidati gli Stradivari), oltre al coro e all'orchestra

dell'Accademia Concertante d'Archi di Milano.

ENTUSIASTA Marco Rognoni, presidente del Rotary di Abbiategrasso: «È stata un'opportunità più unica che rara poter ascoltare questi strumenti in una location straordinaria, ricca di cultura, storia e fede. Siamo felici perché la gente ha risposto nel modo che ci



IL PRESIDENTE
Marco Rognoni

È stata un'opportunità più unica che rara poter ascoltare questi strumenti in una location straordinaria

aspettavamo per un'iniziativa benefica che sta molto a cuore al Rotary, come «End Polio Now», la campagna per liberare l'umanità dalla Poliomelite cominciata negli anni '80. Grazie a questa campagna siamo passati dai 360.000 casi ogni anno a poco meno di 30 nel 2016. Questa anno speriamo di

poter arrivare alla cifra unica». I partecipanti hanno potuto vivere qualche ora nel segno della grande musica di Furtas, Bach e Schubert, letteralmente presi per mano e accompagnati dai due Stradivari solisti, capaci di vibrare proprio come accadeva secoli fa regalando agli ascoltatori un suono limpido e penetrante. Talmente penetrante da suggerire a don Mauro Loi, parroco di Morimondo, che «concerto come questo possono essere considerati un elevamento spirituale». La musica degli Stradivari e degli altri archi è stata accompagnata nella dolce e imponente «messa di Schubert» da ben quattro corali. Oltre alla già citata Accademia concertante c'era no a alcune eccellenze musicali del territorio come la Schola cantorum «Ars Nova» di Cerro Maggiore e la corale S.S. Lorenzo e Sebastiano di Parabiago, senza dimenticare il coro Vallongina di Fiorenzuola d'Arda. Il concerto si è inserito nel progetto «Uno Stradivari per la gente», che da anni impegna il maestro Benaglia per portare questi strumenti dalle collezioni private fino al grande pubblico.



Il maestro Mauro Ivano Benaglia con Lorenzo Meraviglia a sinistra e Ruben Giuliani